"*Il tempo è compiuto,*
il ***REGNO DI DIO*** *è vicino.*
Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15)

L'impegno fondamentale e l'obiettivo finale dell'azione ecclesiale è
NEL MONDO, PER IL MONDO,
AL SERVIZIO DEL **REGNO DI DIO** (Alberich pag. 41)
Cos'è il Regno di Dio?

Gesù non dice mai che è "*qualcosa*" di specifico ma usa sempre un linguaggio per immagini: ....*il* ***Regno dei cieli*** **è simile a**... (Mt 13,24ss; 18,23; 20,1)
...*il* ***Regno di Dio*** **è come**....(Mc 4,26; 4,30-31)

Fin dall'Antico Testamento questa espressione non designa un luogo, come ogni regno mondano, quanto piuttosto una **signoria di Dio**, un **potere** esercitato non nella maniera umana, da Colui che è il Re dell'Universo, che tutto ha creato con la Sua Parola e che ha manifestato al Suo popolo il suo potere di liberatore "*con mano potente e braccio teso*".
Originariamente era così chiaro che Dio fosse l'unico Re che non era nemmeno necessario averne uno. Poi anche Israele ha chiesto un re e Dio cominciò ad ungere i re che avrebbero dovuto governare in Sua vece. Tuttavia, attraverso i Profeti ha sempre promesso un RE-MESSIA, umile e mite, difensore dei poveri, una persona divina che avrebbe esteso il **Suo Regno**, regno di **pace** e **giustizia**, fino agli estremi confini della terra

Esulta grandemente figlia di Sion...ecco a te viene il tuo Re. Egli è giusto e vittorioso, umile... (Zc 9,9)

Il Profeta Ezechiele comincia a presentare la **regalità** del Messia in ***prospettiva pastorale***. Il discendente di Davide reggerà il Popolo di Dio come un pastore (Ez 37,24) saggio e forte che instaurerà un regno di pace (Ez 34,23).

Gesù sarà quel ***buon pastore*** (Gv 10) che conosce le sue pecore e che esse seguiranno.
Gesù apre il suo ministero pubblico con una dichiarazione sul regno:

*Il tempo è **compiuto***
*il **REGNO DI DIO** è **vicino*** (Mc 1,14)

È vicino ma non ancora raggiunto o compiuto e indica piuttosto un tempo propizio, un *kayròs,* ossia la fase ultima della storia salvifica, un tempo associato alla venuta del Figlio dell'Uomo che, con le sue parabole, illustra e spiega la realtà misteriosa del REGNO, ai suoi discepoli:

*a voi è stato dato il mistero del **Regno di Dio*** (Mc 4,11)

Questo Regno è in **rapporto con la Parola** di Dio (Mc 4,20), deve **essere accolto** come fanno i bambini che di fronte alla novità agiscono con meraviglia e in esso si **entra** (Mc 10, 15) – Regno di Dio può quindi equivalere a ***vita eterna*** **-** ma questo l'ingresso non è facile perché esige uno sforzo:

sforzatevi di entrare per la porta stretta (Lc 13,24)

che tuttavia è largamente ripagato perché

verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e ,
*siederanno a mensa nel **Regno di Dio*** (Lc 13,29)

È chiaro che se ci si deve entrare occorre che io lo riconosca ma Gesù mette in guardia:

*se uno non rinasce dall'alto non può vedere il **Regno di Dio*** (Gv 3,1,21)

E non basta nemmeno che sia riconosciuto e accolto perché deve ***essere annunciato*** (Lc 16,16) e questa deve diventare l'incombenza principale e più urgente del discepolo, più che seppellire i morti (Lc 9,60). Se non si sente questa ***urgenza***, non si è ***adatti per il Regno di Dio*** (Lc 9,62).
Chi dà preferenza ad altri progetti ***non è un discepolo***.
Quindi, occorre vederlo, riconoscerlo e farlo!
Tutte le volte che recitiamo il Padre Nostro invochiamo la ***sua venuta*** e se il Signore ci ha suggerito questa preghiera è ovvio che si deve pregare molto perché esso **venga.**
Lo stesso ***potere*** che è stato dato a Gesù viene, da Lui stesso, dato anche ai discepoli:

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli,
battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.
Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo (Mt 28, 19-20).

Il mandato viene conferito, nella persona degli Apostoli, alla Chiesa e con il battesimo ad ogni suo membro.
In verità il Vangelo proclamato dal Cristo contiene in germe il Regno. Perciò esso è una ***realtà salvifica*** insieme **presente** e **futura:** si tratta infatti dell'azione regale del Signore che opera la salvezza dei credenti. Con la venuta del Messia questa ***presenza salvifica*** **divina** fa irruzione sulla terra e comincia a portare frutti di vita eterna, come un seme che si sviluppa e cresce; ma la piena maturazione e manifestazione di questo germe divino della parola evangelica avverrà dopo la morte e alla fine del tempo, quando ogni discepolo entrerà nella vita eterna e sarà rivestito della gloria celeste.

La Chiesa *non esiste per se stessa,* ma è a servizio di un **progetto** divino che supera di molto i suoi limiti ecclesiali: il *progetto del Regno di Dio.* Questo progetto, che riceve anche altri nomi nella tradizione biblica e ecclesiale (piano universale di salvezza, ricapitolazione di tutte le cose in Cristo, costruzione del Corpo di Cristo, liberazione dei figli di Dio, unità del genere umano, pace messianica, vita in pienezza, ecc.) è il grandioso disegno di Dio sull'umanità che, **in Cristo** e per mezzo dello Spirito, si attua nella storia e oltre la storia. (Alberich pag 42)
Dunque, l'iniziativa è di Dio: è Lui che

> "*volle costituire di loro un **POPOLO***
> *che lo riconoscesse nella verità e fedelmente lo seguisse.* (LG 9)

E sempre LG 9c:

> *Questo **popolo messianico** ha per CAPO **CRISTO...***
> *ha per CONDIZIONE la dignità dei **figli di Dio***
> *nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio.*
> *Ha per LEGGE il nuovo precetto di **amare** come lo stesso Cristo*
> *ci ha amati.*
> *E ha per FINE il **REGNO DI DIO** incominciato in terra dallo stesso Dio e che **deve essere ulteriormente dilatato** fino alla fine dei secoli.*

Fino al COMPIMENTO! Ecco la *prospettiva del futuro!*
Quel compimento è già in atto, come anticipazione, in modo imperfetto e parziale

> nell'*unica Chiesa di Cristo che nel simbolo professiamo UNA, SANTA, CATTOLICA e APOSTOLICA e che, il Salvatore nostro, dopo la Sua resurrezione diede da pascere a Pietro (Gv 21), affidandone a lui e agli altri Apostoli la diffusione e la guida e che costituì per sempre "colonna e sostegno della verità (1Tim 3,15). Questa Chiesa, **in questo modo** costituita e organizzata come società, **sussiste nella Chiesa Cattolica*** (LG 8b).

La Chiesa è stata quindi investita della funzione di instaurare il regno di Dio sulla terra, predicando il Vangelo a tutti i popoli per preparare, con tale missione, il futuro regno escatologico, con l'ingresso di tutto il **popolo di Dio** nella gloria del cielo, dove tutti i credenti ***possederanno in pienezza*** la vita eterna.

Di qui una prima, fondamentale indicazione per la prassi ecclesiale: essa non ha come fine la Chiesa stessa o la sua affermazione nel mondo, ma si proietta tutta verso un piano che la trascende e ne determina il senso: l'avvento del Regno e la sua crescita nella storia. *Qui la comunità cristiana trova il significato ultimo dei propri sforzi, nel veder avanzare i valori del Regno:* la fraternità, l'unità, la libertà, la pace, la felicità, la vita. La Chiesa "*cammina"* verso un ideale: un "*regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace"* (Prefazio della festa di Cristo Re).

OMELIA DI PAPA FRANCESCO A S. MARTA del 25/10/2016

Se lo scopo, l'obiettivo e l'impegno dell'azione ecclesiale è

IL SERVIZIO DEL REGNO DI DIO
allora diventa abbastanza facile capire che ogni singola azione deve venire attuata
NEL MONDO
PER IL MONDO